

Tarquinia
«Espropri per salvare la necropoli»

■ Allarme «archeologico» in Parlamento. Lo hanno lanciato i deputati del Pci Tra bacchini Pecchetti e Nicolini con un'interrogazione al ministro dei Beni culturali Ferdinando Facchiano. «La zona di inestimabile valore storico-archeologico nel territorio di Tarquinia continua a correre rischi gravissimi di deperimento e in alcuni casi di distruzione. Se non si porrà rimedio le conseguenze delle anature profonde potrebbero produrre danni irreversibili. Tali attività hanno già prodotto gravi danni alla Tomba della Scimmia di Chiusi suscitando sdegno e allarme in tutto il mondo». Nell'interrogazione si chiede al ministro se «non ritenga opportuno quanto indispensabile il procedere in accordo con gli enti interessati, al sollecito completamento degli espropri dei terreni della necropoli dei Montarozzi interessata da tombe etrusche». In particolare, secondo i parlamentari comunisti l'urgenza investe i terreni nei quali è compreso il complesso delle Tombe del Barone dei Ton di Francesca Giustiniani, delle Pantere che rappresentano testimonianze uniche e capolavori della pittura etrusca arcaica ed ellenica. Per fare tutto ciò è necessario che la sovrintendenza archeologica dell'Etruria meridionale sia autorizzata a procedere agli espropri destinati ad all'operazione i finanziamenti necessari.

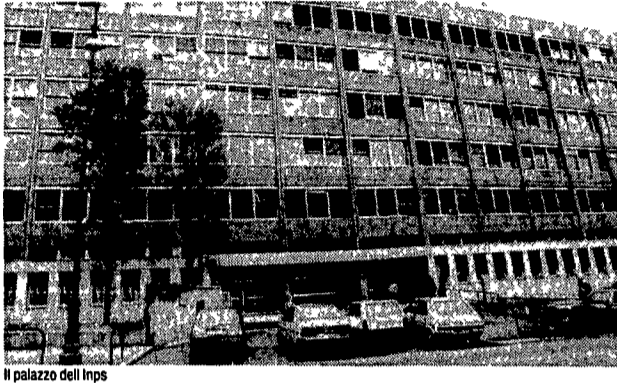
Il «cervello» della banda che ha frodato 8 miliardi all'Inps sarebbe Domenico Quaresima. Nel 1983 fu sospeso dall'istituto

Una truffa lunga quasi sei anni

Lo avevano sospeso dall'Inps già dal 1983 e denunciato per «fraudolenta riscossione di pensioni». Adesso la prova definitiva sulle attività di Domenico Quaresima, sostengono gli inquirenti, è stata trovata con i cliché nascosti nella villa di Morlupo. L'uomo era stato arrestato insieme con Mary Fiore e Agostino Pastorno nel corso di un'indagine nella quale era stata scoperta una colossale truffa ai danni dell'Inps.

GIANNI CIPRIANI

■ Gli agenti della squadra mobile sono convinti di aver centrato il bersaglio da sei anni contro Domenico Quaresima pendeva un procedimento penale perché l'uomo era stato denunciato dall'Inps per una «fraudolenta riscossione di pensioni mediante irregolari ordinativi di pagamento». Ma le prove certe non erano mai state trovate. Adesso, dopo la scoperta dei cliché e delle matrici per stampare i falsi mandati di pagamento e i libretti di pensione trovati in una villa di Morlupo, la posizione di Quaresima è diventata particolarmente pesante. È questo uno



Il palazzo dell'Inps

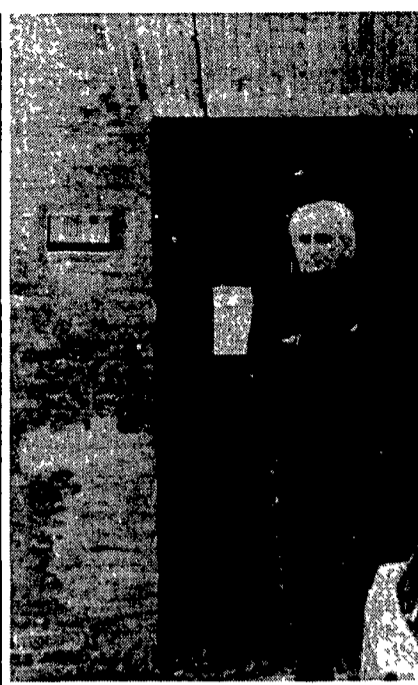
degli aspetti dell'operazione di polizia che ha portato alla scoperta di una truffa ben congegnata che durava da almeno quattro anni e che avrebbe provocato all'Inps un danno di almeno otto miliardi di lire.

Contro l'ex impiegato pendeva un procedimento penale. Il ritrovamento delle matrici offre la prova dell'imbroglio

La truffa è stata scoperta quasi per caso da Gianni Santoro dirigente della sezione narcotici della squadra mobile che da un po' di tempo teneva sotto controllo i movimenti che avvenivano in una villa di Morlupo dove abitava tra gli altri, Mary Fiore arrestata in passato più volte per spaccio di droga e sfruttamento della prostituzione. Gli agenti sospettavano che la casa fosse una centrale per la vendita all'ingrosso della droga agli spacciatori Sabato sera, al termine di un periodo di appostamenti, c'è stata l'irruzione. La droga, come previsto è stata trovata subito 50 grammi di

cocaina interrati in una fioriera più un bilancino di precisione Poi, nel corso della perquisizione sono state trovate, soprattutto nel giardino e nel garage, cose estremamente interessanti. Una decina di timbri di varie questure e prefetture italiane per falsificare

passaporti 6500 carte di identità false e centinaia di libretti di pensione (sempre falsi) e mandati di pagamento dell'Inps. Domenico Quaresima Mary Fiore e Agostino Pastorno sono stati denunciati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.



Andante senza brio per il musicista sfrattato

Non resta che la «fuga» al Maestro Ermanno Pradella, sfrattato nel giro di 24 ore dal suo studio in via Campania 4. Pradella già da qualche anno aveva chiuso con il Demanio un accordo che gli garantiva un contratto di concessione dell'appartamento. Ma all'improvviso, venerdì, sono arrivati vigili e facchini ed hanno iniziato il trasloco. Il problema è che il compositore non era affatto preparato a questa eventualità. Dove andrà, ora con i suoi pianoforti a coda?

Pendolari
A Ciampino va in pezzi una rotaia

■ Tutti contenti i pendolari della linea ferroviaria Cassino-Roma aspettavano l'inaugurazione del nuovo orario, reclamato da tempo. Con non poca delusione invece del battesimo del calendario invernale, che avevano contribuito a elaborare a settembre, si sono trovati di fronte ad un «funerale», quello della rotaia del tratto di strada ferrata tra le stazioni di Colle Mottia e Ciampino. La longherina di ferro si è schiantata di netto alle prime ore del giorno probabilmente a causa dell'ispezione termica notturna. «Siamo alle solite» ha commentato ieri sera Giorgio Paccotti, leader del Coordinamento pendolari della Ciociaria, «altro che nuovo orario, ci siamo trovati di nuovo con ritardi di ore per tutti e sei i treni della mattina».

È la 78ª vittima dell'eroina
Detenuto in permesso muore per una overdose

■ Ha cominciato a sentirsi male, subito dopo essersi iniettato una dose di eroina. Giovanni Campolattano, 33 anni, detenuto nel carcere di Civitavecchia in permesso premio, è stato trovato morto in casa della sorella. È morto durante il trasporto all'ospedale.

■ «Gli italiani mi trattano male, sono mesi che lavoro in Italia e non ho trovato né un amico, né un vero lavoro, solo la possibilità di ammazzarli di fatica per pochi soldi». Urlando queste parole, Sergio De Quoz, brasiliano, 23 anni, aveva minacciato per due ore, l'altra notte, di gettarsi dal tetto di un edificio di corso Rina scienziato. Era stato convinto a scendere solo a tarda notte, da uno psichiatra del centro di igiene mentale dell'ospedale Forlanini.

Quattro ore sul cornicione
Convinto dallo psichiatra rinuncia al suicidio

■ «Gli italiani mi trattano male, sono mesi che lavoro in Italia e non ho trovato né un amico, né un vero lavoro, solo la possibilità di ammazzarli di fatica per pochi soldi». Urlando queste parole, Sergio De Quoz, brasiliano, 23 anni, aveva minacciato per due ore, l'altra notte, di gettarsi dal tetto di un edificio di corso Rina scienziato. Era stato convinto a scendere solo a tarda notte, da uno psichiatra del centro di igiene mentale dell'ospedale Forlanini.

■ «Gli italiani mi trattano male, sono mesi che lavoro in Italia e non ho trovato né un amico, né un vero lavoro, solo la possibilità di ammazzarli di fatica per pochi soldi». Urlando queste parole, Sergio De Quoz, brasiliano, 23 anni, aveva minacciato per due ore, l'altra notte, di gettarsi dal tetto di un edificio di corso Rina scienziato. Era stato convinto a scendere solo a tarda notte, da uno psichiatra del centro di igiene mentale dell'ospedale Forlanini.

■ In sette anni in pugno si erano presentati all'agenzia 20 della Cassa di Risparmio, in via dei Castani. Qualcuno, però, li ha visti e ha dato l'allarme. Tutta la zona è stata circondata dai poliziotti. I rapinatori hanno cercato di fuggire uscendo di corsa dalla banca e disperendosi. Due di loro sono stati catturati. I banditi erano entrati nei locali passando attraverso una finestrella che era stata segata la notte precedente. Una volta dentro hanno fatto sdraiare a terra clienti e dipendenti. Due di loro sono corsi verso la cassaforte e si sono impossessati

Rapina a Centocelle
In sette assaltano la banca. Due banditi arrestati dalla polizia

■ In sette anni in pugno si erano presentati all'agenzia 20 della Cassa di Risparmio, in via dei Castani. Qualcuno, però, li ha visti e ha dato l'allarme. Tutta la zona è stata circondata dai poliziotti. I rapinatori hanno cercato di fuggire uscendo di corsa dalla banca e disperendosi. Due di loro sono stati catturati. I banditi erano entrati nei locali passando attraverso una finestrella che era stata segata la notte precedente. Una volta dentro hanno fatto sdraiare a terra clienti e dipendenti. Due di loro sono corsi verso la cassaforte e si sono impossessati

di 180 milioni. Altri due sono scesi nel caveau e hanno scardinato alcune cassette di sicurezza. Hanno riempito le borse di gioielli. Nel frattempo era giunta una telefonata al 113 per segnalare la rapina. In via dei Castani sono arrivate alcune volanti. I rapinatori hanno fatto in tempo ad accorgersene. Sono usciti di corsa. Uno di loro per fuggire si è disfatto della borsa con i gioielli, altri quattro sono riusciti a far perdere le loro tracce. Due invece sono stati catturati dagli uomini delle volanti. Si tratta di Aurelio Ciuffini, di 33 anni, e Pietro Rocchetti, di 35.

Settanta portuali in meno, cento in cassa integrazione entro il 1992. Il piano del ministro chiude le porte ai giovani, prospettive solo lontano dal mare.

Civitavecchia, ultimo viene il porto

Settanta portuali in meno, cento in cassa integrazione. È il futuro nero della Compagnia portuale di Civitavecchia che nel '92 sarà ridotta a 280 occupati con una perdita secca del 50 per cento negli ultimi dieci anni. «Non è solo prepensionamento - dicono i più giovani - ma la chiusura alle nuove assunzioni». E il console Poggi ha una ricetta: «Lavorare fuori del porto».

■ «Gli italiani mi trattano male, sono mesi che lavoro in Italia e non ho trovato né un amico, né un vero lavoro, solo la possibilità di ammazzarli di fatica per pochi soldi». Urlando queste parole, Sergio De Quoz, brasiliano, 23 anni, aveva minacciato per due ore, l'altra notte, di gettarsi dal tetto di un edificio di corso Rina scienziato. Era stato convinto a scendere solo a tarda notte, da uno psichiatra del centro di igiene mentale dell'ospedale Forlanini.

■ «Gli italiani mi trattano male, sono mesi che lavoro in Italia e non ho trovato né un amico, né un vero lavoro, solo la possibilità di ammazzarli di fatica per pochi soldi». Urlando queste parole, Sergio De Quoz, brasiliano, 23 anni, aveva minacciato per due ore, l'altra notte, di gettarsi dal tetto di un edificio di corso Rina scienziato. Era stato convinto a scendere solo a tarda notte, da uno psichiatra del centro di igiene mentale dell'ospedale Forlanini.

■ «Gli italiani mi trattano male, sono mesi che lavoro in Italia e non ho trovato né un amico, né un vero lavoro, solo la possibilità di ammazzarli di fatica per pochi soldi». Urlando queste parole, Sergio De Quoz, brasiliano, 23 anni, aveva minacciato per due ore, l'altra notte, di gettarsi dal tetto di un edificio di corso Rina scienziato. Era stato convinto a scendere solo a tarda notte, da uno psichiatra del centro di igiene mentale dell'ospedale Forlanini.

■ «Gli italiani mi trattano male, sono mesi che lavoro in Italia e non ho trovato né un amico, né un vero lavoro, solo la possibilità di ammazzarli di fatica per pochi soldi». Urlando queste parole, Sergio De Quoz, brasiliano, 23 anni, aveva minacciato per due ore, l'altra notte, di gettarsi dal tetto di un edificio di corso Rina scienziato. Era stato convinto a scendere solo a tarda notte, da uno psichiatra del centro di igiene mentale dell'ospedale Forlanini.

Unione industriali
«Per le aree metropolitane pubblico e privato insieme a tavolino»

■ Industria movimenti ambientalisti, enti locali un «no» perfetto che può garantire uno sviluppo del turismo laziale nel pieno rispetto dell'ambiente. È la tesi della Federazione industriali del Lazio, in questi giorni a convegno al Palazzo dei congressi dell'Eur nell'ambito della manifestazione «Impresa Roma».

■ «Gli italiani mi trattano male, sono mesi che lavoro in Italia e non ho trovato né un amico, né un vero lavoro, solo la possibilità di ammazzarli di fatica per pochi soldi». Urlando queste parole, Sergio De Quoz, brasiliano, 23 anni, aveva minacciato per due ore, l'altra notte, di gettarsi dal tetto di un edificio di corso Rina scienziato. Era stato convinto a scendere solo a tarda notte, da uno psichiatra del centro di igiene mentale dell'ospedale Forlanini.

Oltre 25mila persone hanno già aderito alla Cooperativa soci de l'Unità. Aderisci anche tu. Cooperativa soci de l'Unità Via Barberia 4 - BOLOGNA Tel. 051/236587

SEZIONE FERROVIERI PCI
Via Principe Amedeo, 188
Martedì 14 novembre ore 17
ATTIVO DI SEZIONE
o.d.g. Analisi del voto amm.vo
Relatrice Anna PERRI
della segreteria della sezione
Partecipa: Michele META
della segr. della Federaz. romana

LE «CITTÀ PERDUTE»
dalla cultura dell'«usa e getta» al riuso dei centri storici
INCONTRO-DIBATTITO
TIVOLI
Convitto Nazionale «A Savola» (Piazza Garibaldi)
Coordina
FRANCESCO AQUINO
Martedì 14 Novembre 89 - Ore 17
Partecipano
on GIULIO CARLO ARGAN
VEZIO DE LUCIA
MARCELLO RICCI
on ANTONIO MURATORE
M ANTONIETTA SARTORI
PIERO AMBROSI
CARLO LUCHERINI
Tendenze
CENTRO RICERCHE POLITICO SOCIALI

COOPERATIVA SOCI DE «L'UNITÀ»
COORDINAMENTO ROMANO
Martedì 14 novembre, alle ore 18, nei locali della Federazione Pci (via Ettore Franceschini, 144 - Colli Aniene) riunione del Coordinamento romano della Coop soci de «l'Unità», per la definizione del programma futuro di iniziative.

OGGI 14 NOVEMBRE
ORE 20
IL SUD TRA NOI
SU
VIDEO 1 CANALE 59
con: ZAKARIA MABILETJA
Lavoratore sudaficano dell'amianto

Giuseppe Vacca
GORBAČEV E LA SINISTRA EUROPEA
I percorsi culturali de a sin istra europea e l'italia degli anni '80: la az oggi. L'effluvio sulla pressa oia. L'eco la gramsciana nel paese a c.
L. 14 25 000
Editori Riuniti